

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
IN SEDUTA CONGIUNTA TAVOLO ISTITUZIONALE
DEL 4 LUGLIO 2023**

Il giorno 4 luglio 2023 alle ore 11,30 in presenza e modalità videoconferenza si è svolta la riunione congiunta del Tavolo di Concertazione Generale e Istituzionale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazione inerente alla proposta di modifica della lr 65/2014 in tema di semplificazioni procedurali in materia di Conferenza di copianificazione e adeguamenti al DPR 380/2001.
- 2) Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FRANCO FILIPPINI	ANCI
CLAUDIO TORSELLINI	UPI
DANIELE BARBETTI	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
CHIARA DI SACCO	CNA
ELENA BUCEFARI	CONFARTIGIANATO
JURI SBRANA	CONFAPI
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
ROSSANO MASSAI	CONFINDUSTRIA
LORENA SUFFREDINI	CONFINDUSTRIA
SIMONE PORZIO	CGIL
FRANCESCA RICCI	CISL
TOMMASO LANNI	UIL
DANIELE BATTISTINI	UIL
GIANNI AUTORINO	LEGACOOP
ALESSANDRO GIACONI	ASSOC. GENENERALE COOPERATIVE ITALIANE
FRANCESCO SASSOLI	CIA
MARZIA MAGRINI	COMM.REG.SOGGETTI PROFESSIONALI
LUCA NESPOLO	INU SEZIONE TOSCANA
FABIO NARDINI	RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

Presiede l'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio Stefano Baccelli. Sono presenti Aldo Ianniello Direttore della Direzione Urbanistica, la funzionaria Serena Borsier del Settore Sistema informativo e Pianificazione e per il Settore rapporti istituzionali con gli organi dello stato, delle regioni e con gli enti locali il Dirigente Alessandro Lo Presti e i funzionari Ugo Pietro Paolo Petroni, Barbara Sonni e Francesco Banchini.

ASSESSORE STEFANO BACCELLI

Introduce la riunione indicando che il Tavolo di Concertazione discute oggi di una ulteriore proposta di modifica della legge regionale n. 65/2014. Proposta di legge che intende

confermare non solo alcuni valori fondanti a livello di sistema toscano, come limitare lo spreco di suolo e generare riqualificazione, ma anche l'impegno assunto dalla Regione Toscana insieme alle Amministrazioni comunali e provinciali di effettuare un imponente lavoro di conformazione alla nuova legge di governo del territorio e al piano paesaggistico.

Fa presente che fin dalla fase di prima applicazione della legge regionale n. 65/2014, vi è stata un'attenzione sia della Giunta che del Consiglio regionale nell'adottare tutte le misure di semplificazione, che si rendevano necessarie o comunque opportune. Osserva che nella precedente legislatura l'adozione di circa ventuno modifiche al testo legislativo, non è stato il frutto estemporaneo di un legislatore, ma davvero un percorso nel segno della semplificazione, in cui anche i soggetti presenti a questo Tavolo sono stati protagonisti al fine di migliorare la disciplina normativa.

Proprio nell'ottica della semplificazione si manifesta a suo avviso l'esigenza di modificare l'istituto della copianificazione, che attualmente viene svolta sia in fase di pianificazione territoriale dei piani strutturali singoli o intercomunali che in fase di pianificazione urbanistica (POC).

La modifica proposta concerne lo snellimento delle modalità di svolgimento della Conferenza di copianificazione; si sta ipotizzando di eliminare la Conferenza di copianificazione a livello di previsioni di piano strutturale e di mantenerla invece nelle previsioni del piano operativo.

Inoltre con una semplificazione di natura esclusivamente procedurale si elimina la necessità di sottoporre a copianificazione anche le opere pubbliche.

Altro aspetto importante della proposta di legge riguarda l'adeguamento alle normative della disciplina statale del D.P.R. n. 380/2001 (testo unico dell'edilizia), nel senso di riallineare a questo testo la disciplina dei titoli abilitativi necessari per eseguire gli interventi di ristrutturazione edilizia. Segnala che per quanto riguarda la disciplina dei titoli abilitativi necessari per eseguire gli interventi di ristrutturazione edilizia, la legge regionale n. 65/2014 distingue tra interventi di ristrutturazione edilizia di tipo conservativo, assoggettati a Scia, e interventi di ristrutturazione edilizia comportanti la demolizione e ricostruzione dell'edificio, che sono invece assoggettati a permesso di costruire. Il D.P.R. n. 380/2001 invece non distingue tra interventi conservativi e ricostruttivi ma nell'articolo 10, comma 1, lettera c) individua alcuni casi (ad es. la presenza di modifiche della sagoma o dei prospetti di edifici tutelati) in cui la ristrutturazione edilizia è comunque subordinata a permesso di costruire. Questo disallineamento della normativa regionale con la normativa statale, seppur consentito dall'art. 10 comma 3 e dall'art. 22 comma 4 D.P.R. 380/2001, è a suo avviso, sicuramente da superare dal momento che esso ha creato diverse difficoltà applicative. Da qui la necessità di operare un riallineamento della disciplina regionale al testo unico dell'edilizia, per quanto riguarda il regime dei titoli edilizi degli interventi di ristrutturazione edilizia.

Prima di aprire il dibattito, segnala inoltre che la proposta di legge interviene anche sull'abusivismo edilizio, un tema sensibile che gli sta molto a cuore, ponendo le basi normative per una futura attività di monitoraggio del fenomeno da parte della Regione Toscana.

Ricorda che attualmente i dati relativi agli immobili e alle opere realizzate abusivamente sono oggetto di comunicazioni su base mensile, effettuate dal comune e indirizzate alla provincia o alla Città metropolitana.

Al fine di acquisire puntuali informazioni gli sembra necessario quindi creare un sistema informativo regionale, capace di raccogliere dati omogenei e confrontabili, elaborarli per fornire indirizzi uniformi ed utilizzarli poi quale strumento per impostare nuove politiche.

ALDO IANNIELLO DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Richiede ai componenti del Tavolo l'invio di contributi e osservazioni entro dieci giorni in modo da consentire la predisposizione nei tempi programmati della delibera di Giunta.

GIANNI PICCHI CONFCOMMERCIO

Fa presente che Confcommercio è favorevole e ritiene proficuo effettuare un ragionamento diretto alla semplificazione laddove la normativa inasprisce senza motivo un iter di un procedimento.

Evidenzia che la pianificazione è un obiettivo strategico per la gestione del territorio e che a Confcommercio interessa molto comprendere bene quali saranno le modifiche e i risvolti previsti dalla semplificazione.

Osserva che l'intervento di semplificazione che l'Assessore ha prospettato sulla copianificazione avrà sicuramente degli effetti positivi e benefici, ma che a suo avviso sono ancora tutti da decifrare e capire sotto il profilo specifico delle grandi strutture di vendita; in Toscana le grandi strutture di vendita arrivano fino a 20000 mq di superficie di vendita, con un impatto di oltre 40000 mq.

Confcommercio non ha in animo di richiedere un ulteriore semplificazione per la programmazione delle grandi strutture di vendita, ma vuol capire se per loro cambia qualcosa e in che direzione rispetto all'obiettivo principale che è stato dato dalla copianificazione, cioè valutare l'impatto sul territorio, a livello di viabilità e a livello ambientale.

ROSSANO MASSAI CONFINDUSTRIA

Considera positiva la proposta di modifica alla legge regionale 65/2014 ed esprime in particolare apprezzamento per lo sforzo di allineamento delle norme, dal momento che molte di loro sono contrastanti ed è di conseguenza difficile interpretarle e operare in modo efficace.

Pensa che sarebbe opportuna anche una riforma molto più incisiva della legge regionale 65/2014 .

Sul tema della copianificazione, ricorda che la stesura del piano strutturale e di quello operativo, hanno richiesto dei tempi lunghissimi, e quando questi strumenti sono divenuti esecutivi, spesso hanno prodotto scelte fuori mercato e previsioni rimaste sulla carta.

Tale negativa problematica gli sembra ora superata dal cambiamento intercorso nella filosofia dell'urbanistica che individua soprattutto quello che non si può fare piuttosto che quello che si può fare in un intervento. Rileva che da quanto oggi esposto la copianificazione rimarrebbe a livello di piano operativo e non ci sarebbe più a livello di piano strutturale.

Si potrebbe forse provare a rovesciare questa prospettiva: mantenere cioè la copianificazione nel piano strutturale per le scelte di base, individuando con chiarezza quello che non si può più fare e lasciare poi all'Ente locale la pianificazione più di dettaglio nel piano operativo.

FRANCO FILIPPINI ANCI

Esprime totale apprezzamento sul provvedimento e sulla Conferenza di copianificazione e ricorda che con la legge regionale n. 5 del 1995 è nata la separazione tra piani strutturali e i piani operativi (che all'epoca si chiamavano regolamenti urbanistici).

L'intento che si perseguiva era molto chiaro e cioè liberare la pianificazione strategica "alta", dai fenomeni della rendita, quindi da previsioni localizzative .

Purtroppo l'aver inserito la Conferenza di copianificazione sui piani strutturali, con una modifica della legge 65/2014, ha paradossalmente generato l'effetto opposto, riportando il piano strutturale a confrontarsi con il fenomeno della rendita fondiaria o con altri aspetti di dettaglio.

Anci sostiene da quando fu introdotta questa norma che per loro natura i piani strutturali non dovrebbero prevedere indicazioni localizzative e di conseguenza ritiene positivo l'aver voluto oggi sottrarre, con questa proposta di intervento normativo, i piani strutturali alla Conferenza di copianificazione. Ciò non tanto e non solo per la prevista semplificazione procedurale quanto perché così facendo si è restituito al piano strutturale la sua funzione originaria, di piano alto, strategico, senza scadenza e slegato dal fenomeno della rendita, che trova invece la sua razionale e corretta collocazione nel piano operativo.

Segnala poi che Anci, che peraltro ha sempre sostenuto l'uso che la Regione Toscana ha fatto dei propri poteri e doveri legislativi in materia edilizia, apprezza e ritiene opportuna nel provvedimento la volontà di procedere ad un totale allineamento con il D.P.R. 380-2001 (testo unico edilizia).

Conclude riservandosi l'invio di eventuali osservazioni nei prossimi dieci giorni.

MARZIA MAGRINI COMM.REG.SOGGETTI PROFESSIONALI

Segnala che la Commissione soggetti professionali, che comprende anche l'area tecnica, si riunisce una volta al mese e la prossima riunione utile per fare sintesi tra i vari soggetti professionali tecnici, è programmata per il prossimo 14 luglio. Subito dopo questo incontro si riserva di inviare delle osservazioni.

SIMONE PORZIO CGIL

Esprime un giudizio positivo sul provvedimento di modifica della legge regionale 65/2014, apprezzando in particolare l'istituzione di un sistema informativo regionale allo scopo di effettuare un monitoraggio ed avere maggiore consapevolezza del fenomeno dell'abusivismo. Ritiene opportuno che la Regione Toscana continui a legiferare in materia urbanistica anche al di là delle norme nazionali.

La Cgil considera importante che si colga l'occasione per effettuare in parallelo anche un'integrazione e una modifica dell'art. 99 della legge regionale 65/2014. Ciò allo scopo di consentire ai comuni la facoltà di prevedere all'interno dei propri piani operativi comunali delle sotto categorie d'uso degli immobili, a secondo che essi siano utilizzati come abitazione permanente o principale ovvero destinati ad uso di abitazione temporanea o di attività ricettiva.

Segnala che questo si rende necessario a seguito della proliferazione incontrollata degli Airbnb, in specie nelle città ad alta vocazione turistica e a alta tensione abitativa.

Un fenomeno che sta ingenerando effetti negativi importanti quali l'esclusione dai centri storici urbani di residenti, lavoratori pendolari e studenti fuori sede ed un vertiginoso aumento del fenomeno della rendita e del mercato della locazione ad uso non principale.

Crede che sia quindi importante che nell'attesa di una norma nazionale, di cui peraltro si parla da anni, la Regione Toscana faccia un passo in avanti in questa direzione ed inserisca una disciplina normativa, per gli aspetti che riguardano la legge regionale 65/2014, di carattere innovativo.

FABIO NARDINI

RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

Ringrazia per la partecipazione all'incontro odierno, dove sono in discussione modifiche alla legge regionale sul governo del territorio, che valuta positivamente poiché ricalcano in parte alcune sollecitazioni che Rete toscana professioni tecniche ha recentemente espresso. In particolare sul tema della copianificazione, sulle caratteristiche tipiche del piano strutturale e sulla introduzione di valutazioni di merito sulle scelte tecniche specifiche del piano operativo.

Considera positivo lo sforzo di allineamento al Testo unico dell'edilizia, soprattutto in questa fase in cui il Governo ha manifestato l'intenzione di rimettere mano alla riforma del Testo unico per l'edilizia, riforma alla quale la Regione Toscana ha lavorato negli anni scorsi.

Ricorda che proprio sulla base del testo che era uscito nel 2020 dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, si sta rimettendo in piedi il percorso per la riforma del Testo unico, che si augura si concluda positivamente, pervenendo ad una normativa organica e razionale.

Rispetto a possibili futuri interventi sulla legge regionale n. 65/2014, segnala i temi della Conferenza paesaggistica e dei Programmi di miglioramento agricolo ambientale. Sul primo tema evidenzia l'importanza di un maggior coinvolgimento laddove è possibile sin dall'inizio dei vari soggetti coinvolti, in particolare delle Soprintendenze. Infatti, spesso la Conferenza paesaggistica si sviluppa solo alla fine del percorso di formazione del piano, quando ormai le scelte sono fatte e ci si trova solitamente in condizione complicate per poterlo eventualmente modificare.

Sul secondo tema rileva che i Programmi di miglioramento agricolo ambientale vanno razionalizzati, poiché nel territorio regionale presentano dei funzionamenti differenziati e nel corso del tempo si è verificato un protrarsi eccessivo dei tempi legati alla loro formazione.

DANIELE BARBETTI

CONFCOMMERCIO

Rileva che soprattutto dove ci sono bacini che attraversano i territori, ci sono alcune risorse naturali di carattere trasversale, come ad esempio le falde di acqua termale, per le quali ignora quale possa essere l'impatto se si elimina dal piano strutturale la dimensione della Copianificazione.

Parimenti chiede di conoscere se le modifiche normative contenute in questa proposta di legge possano oppure no avere un impatto sull'esecuzione nella Regione Toscana delle opere previste sul PNRR.

Altra questione che sottopone, riguarda il fatto che sulla parte urbanistica si legge nel documento che c'è la necessità di aggiungere un'attestazione di abitabilità anche alle modifiche igieniche. Si chiede di conseguenza se occorre rifare l'abitabilità, nel caso venga modificato un bagno con la Cila.

Segnala poi che se sarà prevista una rivisitazione della modulistica complessiva che riguarda la Cila, Confcommercio è disponibile al confronto e a segnalare delle criticità, come ad esempio la circostanza che attualmente non c'è la possibilità di avere due tecnici diversi tra chi fa l'attestazione della Cila e chi fa il progettista.

Si riserva, infine, di inviare delle osservazioni entro i termini che sono stati indicati.

CHIARA DI SACCO

CNA

Fa presente di apprezzare nel merito il documento che è stato inviato, con i tre macro temi che oggi sono stati sinteticamente esposti.

Fa riserva di inviare delle osservazioni, ritenendo comunque opportuno che venga previsto un maggior tempo a disposizione.

LUCA NESPOLO **INU SEZIONE TOSCANA**

Ringrazia dell'invito a partecipare a questo incontro, anche a nome della Presidente Camilla Cerrina Feroni che oggi non può essere presente. Sottolinea che INU considera di forte interesse le modifiche di semplificazione contenute nella proposta di legge, che in qualche modo si inscrivono in un dialogo già avviato con gli uffici e che sono estremamente opportune, anche e soprattutto per difendere la cultura e l'approccio toscano al governo del territorio.

Si tratta quindi di non smontare i presupposti di tutela, ma al tempo stesso di semplificare le procedure, il rapporto tra i soggetti coinvolti e di armonizzare le varie disposizioni in materia. Sul tema della Conferenza di copianificazione è stato a suo avviso importante distinguere meglio sotto il profilo procedurale, il rapporto tra la pianificazione strutturale e quella operativa. In particolare evidenzia che la pianificazione strutturale riveste un ruolo molto importante anche in termini di declinazione locale delle previsioni del Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr) e si rivela una sede nella quale risulta piuttosto difficile anticipare le scelte localizzative proprie della pianificazione operativa; ciò in quanto le verifiche istruttorie rispetto al consumo di suolo e alla assenza di alternativa alla riorganizzazione degli insediamenti, possono essere opportunamente fatte solo nell'ambito della pianificazione operativa.

Con l'occasione segnala un paio di aspetti che interessano la fase di pianificazione, nel rapporto anche con gli enti esterni, e che INU ritiene utile approfondire in futuro. Anzitutto il tema della Conferenza paesaggistica, su cui occorre intervenire rispetto ai tempi nell'ambito del processo di pianificazione e riguardo a un migliore coordinamento con le funzioni delle Soprintendenze rispetto alle tutele paesaggistiche.

L'altro tema molto importante è poi quello del rapporto con la pianificazione settoriale specialistica, in particolare in materia di rischio idraulico e idrogeologico.

Segnala, che soprattutto i comuni si trovano nella necessità di affrontare aggiornamenti dei propri quadri conoscitivi, che sono estremamente onerosi e che determinano spesso anche disallineamenti rispetto a quello che accade.

A giudizio di INU sarebbe opportuno che le strutture regionali preposte, anche in accordo con le strutture ministeriali e le autorità di bacino, si facciano carico di una funzione di costruzione omogenea dei quadri conoscitivi. In modo da non costringere i comuni a porsi sulle spalle attività che risultano non solo particolarmente onerose, ma spesso anche incongruenti rispetto a ciò che accade realmente nel loro territorio.

Segnala infine che anche INU nei prossimi giorni si riserva di inviare delle osservazioni di merito.

JURI SBRANA **CONFAPI**

Manifesta apprezzamento per il lavoro svolto, in particolare per quanto la Regione Toscana intende mettere in campo contro il fenomeno dell'abusivismo. Crede che specie quando si opera nel settore della edilizia bisogna porre grande attenzione alla legalità, termine che va inteso nel modo più largo possibile, fino a ricomprendere anche il contrasto al fenomeno del dumping contrattuale. Sottolinea che nell'ambito della lotta all'abusivismo la costruzione di un database, è uno strumento che può essere utile anche alle parti sociali per capire come aiutare le istituzioni in questo importante compito. Aggiunge che semplificare e allineare

rappresenta un fatto positivo per le associazioni che rappresentano le imprese, e che occorre fare sempre di più uno sforzo in questa direzione. Tuttavia in alcune circostanze e l'ha constatato in occasione del PNRR, la Regione Toscana deve a suo avviso non solo limitarsi alla semplificazione e all'allineamento normativo, ma dotarsi di maggiore coraggio e iniziare a ragionare in termini di legislazione quadro.

Ricorda che in Toscana le imprese sono spesso frenate dall'eccesso di burocrazia, e per quelle che vogliono fare le cose in modo serio e rispettoso della legge, spesso stare alle regole rappresenta purtroppo un freno alla competitività.

Pur sollevando qualche dubbio sull'aver conservato la copianificazione nel piano operativo e non nella pianificazione, esprime a nome della categoria che rappresenta i costruttori di Confapi un giudizio positivo sulla modifica proposta alla legge 65/2014. E nell'apprezzare lo sforzo della semplificazione, auspica che si arrivi ad una riforma complessiva della legge di governo del territorio, che aiuti le imprese a operare al meglio.

CLAUDIO TORSSELLINI UPI

Nel condividere le modifiche proposte alla legge 65/2014 segnala come per Upi la lotta all'abusivismo sia un argomento piuttosto delicato, perché si ha consapevolezza che non basta solo effettuare il monitoraggio, inteso come controllo dei dati, e che occorra poter mettere in campo azioni di controllo più efficaci, che in questo momento l'organico piuttosto ridotto in tutte le province, rende alquanto problematico effettuare.

TOMMASO LANNI UIL

Evidenzia che l'edilizia è sicuramente uno dei settori nei quali il tema della sicurezza ha grande rilievo e la Uil desidera confrontarsi in particolare su tutta la parte che riguarda la normativa di sicurezza, nella consapevolezza che la Toscana su questo tema è messa piuttosto male e che si trova in una situazione assai poco edificante. Sottolinea che l'edilizia necessita di un livello di attenzione assai elevato, perché è un settore fortemente esposto a gravi incidenti sul lavoro.

Indica che la Uil è pronta a approfondire e a dare il proprio contributo, con l'invio di osservazioni, anche sugli altri aspetti della proposta di legge, ma considera davvero di centrale importanza per le azioni che occorrerà intraprendere la tematica della sicurezza del lavoro in edilizia.

ASSESSORE STEFANO BACCELLI

Ringrazia per le riflessioni fornite nella riunione odierna e per le osservazioni che saranno inviate, nel termine di dieci giorni, che è da considerarsi ordinatorio e non perentorio, e che potranno essere opportunamente recepite nell'iter di predisposizione della delibera di Giunta.

Riguardo la fase attuale che caratterizza la pianificazione, nota che si è ormai superato il periodo molto faticoso per le amministrazioni comunali della conformazione alla legge regionale 65/2014 e al piano paesaggistico. Adesso si inizia ad operare a diversi livelli di conformazione ai piani strutturali e operativi e per tutti i 273 comuni della Toscana si avvia una fase di manutenzione della pluralità di strumenti disponibili. Osserva che le modifiche contenute nella proposta di legge sono strettamente correlate alla sua esperienza di Assessore nel corso dei poco più di due anni e mezzo trascorsi di legislatura. Nella gran parte delle cento venti conferenze di copianificazione cui ha partecipato, ha dovuto affrontare il tema del livello strategico del piano strutturale rispetto alle ipotesi localizzative, e gli uffici

si sono impegnati per cercare di trovare un punto di mediazione tra il livello del piano strutturale e quello del piano operativo. Evidenzia quindi che nella proposta di legge non solo si opera una semplificazione, ma si cerca di dare al piano strutturale davvero una valenza di piano strategico, così come gli compete.

Sul tema degli Airbnb osserva che si tratta di un tema delicato sul quale occorre proseguire la riflessione che da tempo è stata avviata.

Sulla vicenda delle grandi strutture di vendita nota che si tratta di un tema fondamentale, che pone questioni interconnesse non solo di carattere urbanistico, ma che riguardano anche le infrastrutture e la mobilità, di competenza del suo Assessorato.

Segnala inoltre che sta affrontando il tema della accoglienza sul territorio delle grandi strutture di vendita, in stretto raccordo con l'Assessore Marras e i suoi uffici.

Sul piano paesaggistico fa presente che fin dall'inizio della legislatura, su indirizzo del presidente Giani, ha avviato il procedimento di modifica e di aggiornamento.

Si tratta di un impegno diretto al miglioramento del piano paesaggistico che sta andando avanti e che non è stato semplice approntare, basti pensare che ha richiesto un anno di tempo solo per redigere un disciplinare insieme al Ministero e alle Soprintendenze.

Sulla questione di come le modifiche della proposta di legge possano impattare sulla esecuzione di opere da effettuarsi in Toscana all'interno del PNRR, ritiene di poter escludere che esse avranno un impatto negativo, ma al momento non possiamo sapere in quale misura potranno averlo in senso positivo.

Sul tema della revisione della modulistica, osserva che i moduli devono essere utili e semplici e ciò rende stringente la necessità di un continuo confronto anche a questo Tavolo. Così come un confronto va posto a suo avviso rispetto al fenomeno del monitoraggio e dell'abusivismo. Pur comprendendo le difficoltà e preoccupazioni espresse da Upi, ritiene opportuno avere un monitoraggio rispetto ai territori al fine di migliorare gli interventi e le politiche regionali.

Il tema della sicurezza lo ritiene certamente fondante per tutta la Regione Toscana, al di là delle specificità proprie del settore edile.

I disallineamenti normativi generano equivoci, diverse potenziali interpretazioni e determinano incertezza; anche per il tema della sicurezza in edilizia l'allineamento e la semplificazione potranno rendere più chiara e correttamente interpretabile la normativa, portando ad una maggiore efficienza degli strumenti di controllo.

ALDO IANNIELLO DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Ad integrazione di quanto indicato dall'Assessore Baccelli, segnala che le disposizioni specifiche di semplificazione in materia di governo del territorio contenute nella legge regionale n. 12/2022, hanno avuto un effetto significativo e assorbente di ulteriori proposte di semplificazione per quanto riguarda il PNRR in Toscana, consentendo a tutte le opere di snellire le procedure e di fare varianti.

Sul tema dei procedimenti fa presente che è molto attenzionato perché da quando la legge 65/2014 ha spinto al rinnovamento di tutti i piani, la Regione Toscana ne ha dovuto seguire molteplici; i tempi lunghi sono dovuti a varie ragioni e non sono determinati dai tempi previsti dal procedimento di convocazione e svolgimento della Conferenza di pianificazione che sono abbastanza stretti e contenuti nei limiti di legge.

Sulla questione sollevata da INU legata al funzionamento del rapporto con le Soprintendenze ritiene che sono stati fatti tanti passi avanti rispetto al passato.

Sottolinea in proposito che ormai è prassi avviare fin da subito un percorso condiviso con la Soprintendenza che conduca poi nelle fasi salienti ad aver già impostato insieme un determinato lavoro.

SERENA BORSIER FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Precisa che la modifica all'art. 149 della legge regionale 65/2014 operata dalla proposta di legge rappresenta solo un chiarimento e non un'innovazione.

Si intende chiarire che l'attestazione asseverata di agibilità di una unità immobiliare può essere necessaria non solo per gli interventi soggetti a permesso di costruire o Scia, ma anche per interventi eseguiti previa Cila nel caso in cui questi ultimi comportino modifiche incidenti sulle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico o accessibilità delle unità immobiliari.

Ne deriva che non è il titolo abilitativo o la comunicazione che si deve fare, che comporta la necessità o meno dell'attestazione di agibilità, il progettista ha il compito di verificare se l'intervento incide o meno sulle condizioni di igiene, salubrità, sicurezza, e accessibilità dell'immobile.

Sulla modulistica osserva che è molto rigida e che la Regione Toscana ha pochi margini di manovra, perché i campi sono individuati dallo Stato. Si può discostare e introdurre delle modifiche soltanto per le parti normate da legge regionale, per cui si tratta di una questione da approfondire in modo specifico.